

COMUNE DI LECCE

Provincia di Lecce



Proponente:



TEAM ITALIA s.r.l. con Socio Unico

Sede Legale: Via Fieno, 3 - 20123 MILANO

Sede Operativa: S.P. 100 Squinzano/Torre Rinalda km. 4

C.P. 171 Lecce Centro - 73100 LECCE

e-mail: info@teamitalialead.it - www.teamitalialead.it

Tel. +39 0832 782506 Fax. +39 0832 781379

Cod. Fisc.: 04154760724 - P.IVA: IT 01455710754

Oggetto:

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ex art. 29-bis e seguenti del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

Elaborato

R.3

Descrizione elaborato:

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev.	Data	Descrizione	Red	Contr.	Appr.
0	24/01/24	Emissione	A. della Corte	I. Piccinno	A.Rebisso
1	01/03/24	Revisione	A. della Corte	I. Piccinno	A.Rebisso

Timbro e Firma

Il Gestore



Team Italia S.r.l. con Socio Unico

Sede Legale: Via Fieno, 3 - 20123 MILANO - ITALY
Uffici Amm.vi e Stabilimento: S.P. 100 Squinzano/T. Rinalda Km 4
C.P. 171 Lecce Centro - 73100 LECCE - ITALY
e-mail: info@teamitalialead.it - www.teamitalialead.it
Tel. +39 0832 782509 Fax +39 0832 781379 Cell. 392 5164359
Cod. Fisc.: 04154760724 - P. IVA: IT 01455710754

TEAM ITALIA s.r.l.



Elaborato	Titolo					
R.3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO					
	Il Gestore <i>Ing. Ivan Piccinno</i> Il Responsabile Ambiente & Sicurezza <i>Ing. Alessandro della CORTE</i>					
Ed	Rev	Data	Descrizione	Red.	Contr.	Appr.
00	00	24/01/2024	Prima Emissione	I.P.	A.d.C.	I.P.
00	01	01/03/2024	Revisione	I.P.	A.d.C.	I.P.



Sommario

1	PREMESSE.....	4
1.1	Premessa alla rev.1 del 01/03/24	4
1.2	Premessa	4
2	FINALITÀ DEL PIANO	5
2.1	Soggetto attuatore del PMeC.....	5
2.2	Schema seguito per la redazione del PMeC	5
2.2.1	Chi realizza il monitoraggio.....	5
2.2.2	Individuazione componenti ambientali interessate e punti di controllo.....	6
2.2.3	Scelta degli inquinanti / parametri da monitorare	6
2.2.4	Metodologia di monitoraggio.....	6
2.2.5	Espressione dei risultati del monitoraggio	7
2.2.6	Gestione dell'incertezza della misura	7
2.2.7	Tempi di monitoraggio	7
2.3	Obiettivi del monitoraggio.....	8
2.4	Accessibilità ente di controllo.....	8
2.5	Scelta delle componenti ambientali	8
3	COMPONENTI AMBIENTALI	10
3.1	Emissioni convogliate in atmosfera	10
3.1.1	Punti di emissione in atmosfera.....	10
3.2	Emissioni diffuse e fugitive	15
3.3	Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto.....	15
3.4	Scarichi idrici.....	15
3.4.1	Acque meteoriche	15
3.5	Acque sotterranee.....	19
3.6	Top soils.....	21



3.7	Rifiuti	23
3.7.1	Rifiuti prodotti	23
3.8	Rumore.....	25
3.9	Monitoraggio e controllo delle sostanze di cui al D.Lgs. 105/2015	25
3.10	Materie prime ed ausiliarie utilizzate nei processi di lavorazione e nel ciclo produttivo.....	26
3.11	Energia.....	26
3.11.1	Produzione di energia	26
3.11.2	Consumo di energia.....	27
3.12	Gestione delle emissioni eccezionali.....	27
4	MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO	29
4.1.1	Manutenzione dei sistemi di abbattimento.....	29
4.1.2	Manutenzione dei sistemi di trattamento acque	29
4.1.3	Verifica manufatti interrati e fuori terra.....	30
5	INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	31
6	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	32
7	QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO	33
7.1	Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore.....	33
7.2	Quadro sinottico dei controlli e dei monitoraggi ambientali.....	34



1 PREMESSE

1.1 *PREMESSA ALLA REV.1 DEL 01/03/24*

Le modifiche e le integrazioni relative alla revisione di Marzo 2024, contenute nella presente relazione, sono riportate con carattere rosso in ogni parte del documento emendato.

1.2 *PREMESSA*

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (in seguito per brevità PMeC) è un obbligo previsto dal Titolo III bis della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed in precedenza, dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il Piano di Monitoraggio e Controllo qui proposto è redatto secondo quanto indicato nelle “Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l’Allegato II del Decreto Ministeriale 31/01/2005 “Linee guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99”. Tale Piano è anche compilato secondo quanto espresso nel BRef comunitario “Monitoring” e in accordo con le “Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC 2.5.b – Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli” (Allegato V del suddetto D.M. 31/01/2005) oltre che in accordo alle BAT conclusions di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2016/1032 della Commissione del 13 giugno 2016 pubblicata su G.U.E. n. L174 del 3006/2016.

Si rende necessario emendare in revisione rev 01 il presente elaborato al fine di integrare i contenuti alla intervenuta necessità di rimodulare lo spettro emissivo degli aeriformi gassosi dell’impianto autorizzando e di conseguenza di tutto quanto relativamente afferente.



2 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione del Titolo III- bis art. 29-ter c. 1 lett. h del citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il PMeC che segue ha la finalità principale di creare un sistema di attività di autocontrollo per la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA.

Il PMeC rappresenta anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate nel seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti/recuperati;
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle BAT adottate.

Nello specifico, il Piano di monitoraggio e Controllo ha la finalità di consentire una verifica costante e con modalità stabilite del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in merito ai seguenti comparti:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni e scarichi idrici;
- produzione di rifiuti;
- emissioni di rumore e sorgenti sonore.

2.1 SOGGETTO ATTUATORE DEL PMEC

Il soggetto attuatore del PMeC è **TEAM ITALIA srl** che s'impegna sin da ora ad integrare e/o modificare il presente documento secondo le indicazioni da parte dell'Autorità Competente e/o dell'Autorità di Controllo.

2.2 SCHEMA SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PMEC

I punti fondamentali considerati per la predisposizione di un PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del DM 31 gennaio 2005 e delle conclusioni sulle BAT per la produzione di metalli non ferrosi, sono:

2.2.1 Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio che il gestore, avvalendosi anche di società terze contraenti, dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà



responsabile. Ove le attività di monitoraggio sono in carico all'autorità competente si provvederà nel seguito ad esplicitarlo chiaramente, attraverso le prescrizioni riportate nel provvedimento di AIA.

2.2.2 Individuazione componenti ambientali interessate e punti di controllo

Tale scelta è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle A.C. di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione rilasciata.

Il gestore ha inoltre individuato le modalità di controllo che possono consentire all'A.C. di verificare la realizzazione degli interventi (opere, modifiche gestionali, ...) da effettuare sull'impianto nell'ambito di eventuali installazioni/adeguamenti prescritti nell'ambito dell'AIA ed indicare un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con cadenze programmate, etc.).

2.2.3 Scelta degli inquinanti / parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è risultata strettamente dipendente dalla attività specifica dell'impianto.

L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto dell'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale.

2.2.4 Metodologia di monitoraggio

Gli approcci seguiti per monitorare un parametro sono molteplici; in generale verranno utilizzati i seguenti metodi:

- Misure **dirette** continue e discontinue;
- Misure **indirette** fra cui:
 - Parametri sostitutivi;
 - Bilanci di massa;
 - Altri calcoli;
 - Fattori di emissione.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo viene fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è quello riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegati II del DM 31 gennaio 2005.



2.2.5 Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che vengono utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione;
- Altre unità di misura relative al valore di emissione;
- Unità di misura normalizzate.

In ogni caso, le unità di misura scelte risultano chiaramente definite, riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e / o applicabile all'attività in esame.

2.2.6 Gestione dell'incertezza della misura

Viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegati II del DM 31 gennaio 2005).

2.2.7 Tempi di monitoraggio

I tempi sono stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempi di campionamento) risultano coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limiti di emissione.

Più nel dettaglio viene indicato per ciascun monitoraggio:

- **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del campionamento e/o misura che risulti coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione;
- **Tempo medio:** intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore viene espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.
- **Frequenza:** tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.



2.3 OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO

Si riportano gli obiettivi del monitoraggio così come evidenziati:

- **valutare** la conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- **raccogliere** i dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- **garantire** il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive, atteso che sono stati previsti tutti gli accorgimenti necessari per evitare/ridurre al minimo le criticità ambientali

ed in particolare si procederà a:

- **verificare l'efficacia** delle misure previste per evitare, ridurre ed eventualmente compensare effetti negativi significativi dell'impianto sull'ambiente;
- **fornire** gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- **verificare l'ottemperanza** alle prescrizioni del provvedimento di AIA che verrà rilasciato;
- **effettuare** gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti, e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

2.4 ACCESSIBILITÀ ENTE DI CONTROLLO

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo, rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

2.5 SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

La suddivisione per singole componenti ambientali è stata impostata tenendo in considerazione l'obiettivo di monitorare le componenti ambientali e adottare le indicazioni avanzate dall'Autorità Competente e/o di controllo.

La volontà è quella di predisporre un piano di monitoraggio che possa soddisfare esigenze di approfondimenti in itinere, non definibili a priori, senza comunque tralasciare aspetti sin d'ora ritenuti degni di considerevole attenzione.



Data la tipologia di impianto e gli interventi previsti, il monitoraggio ambientale riguarderà le matrici ambientali come di seguito descritto:

- Aria: emissioni in atmosfera convogliate e diffuse;
- Acqua: scarichi idrici;
- Top soil;
- Acque sotterranee;
- Rifiuti prodotti;
- Inquinamento acustico;
- Sostanze di cui al D.Lgs. 105/2015.



3 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1 EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Con riferimento alle tabelle riportate nelle conclusioni sulle BAT relative alle fonderie di metalli non ferrosi (categoria IPPC 2.5.b), di seguito viene descritta l'attività di monitoraggio e controllo per l'impianto produttivo in oggetto, finalizzata a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto e a verificarne il rispetto dei valori limite di emissione. Per l'ubicazione delle sorgenti emissive convogliate e per l'individuazione dei macchinari ad esse associati, si rimanda all'elaborato grafico "T.4 PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA - REV.1 del 01.03.24".

Le indicazioni delle metodiche da adottare per il campionamento e le analisi di laboratorio, riportate nelle tabelle che seguono, sono da ritenersi valide alla data di redazione del presente documento. Pertanto, poiché nuovi metodi di campionamento e analisi potrebbero essere introdotti e adottati dalla normativa italiana di riferimento, le suddette indicazioni potrebbero variare.

3.1.1 Punti di emissione in atmosfera

Tabella 3-1: punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione (giorni/anno - ore/giorno)	Altezza sbocco emissione al suolo Diametro sezione (m)	Reporting
E1	Forno a coppella di affinaggio (Forno 1) Forno a coppella di affinaggio (Forno 2) Forno a coppella di affinaggio (Forno 3) Forno a coppella – billettatrice (Forno 4) Forno a coppella – colata pallini (Forno 5) Macchinario Billettatrice Essiccatori colata pallini Macchinario "Lava-padelle"	Torre ad acqua (quencher) Carboni attivi Filtro a maniche	250 - 24	15 1,14	ANNUALE
E2	Forno a coppella di affinaggio (Forno 1)	-	250 - 24	11 0,3	ANNUALE
E3	Forno a coppella di affinaggio (Forno 2)	-	250 - 24	11 0,3	ANNUALE
E4	Forno a coppella di affinaggio (Forno 3)	-	250 - 24	11 0,3	ANNUALE
E5	Forno a coppella billettatrice (Forno 4)	-	250 - 24	11 0,3	ANNUALE
E6	Forno a coppella colata pallini (Forno 5)	-	250 - 24	11 0,3	ANNUALE

Per dettagli circa i sistemi di convogliamento e abbattimento si rimanda alla Relazione Tecnica e alle schede di AIA allegate.



Tabella 3-2: Controlli di funzionamento degli impianti di abbattimento

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	Metodo di controllo	Frequenza	Registrazione	Reporting
Forno a coppella di affinaggio (Forno 1) Forno a coppella di affinaggio (Forno 2) Forno a coppella di affinaggio (Forno 3) Forno a coppella – billettatrice (Forno 4) Forno a coppella – colata pallini (Forno 5) Macchinario Billettatrice Essiccatori colata pallini Macchinario “Lava-padelle”	E1	Torre ad acqua (quencher) Carboni attivi Filtro a maniche	Pressione differenziale	VISIVO Lettura del valore misurato	Controllo visivo: ogni turno Registrazione del valore: MENSILE	Modello SGI	ANNUALE



Tabella 3-3: Inquinanti monitorati e relativi Valori Limite di Emissione

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	VLE	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
Forno a coppella di affinaggio (Forno 1) Forno a coppella di affinaggio (Forno 2) Forno a coppella di affinaggio (Forno 3) Forno a coppella – billettatrice (Forno 4) Forno a coppella – colata pallini (Forno 5) Macchinario Billettatrice Essiccatori colata pallini Macchinario “Lava-padelle”	E1	Torre ad acqua (quencher) Carboni attivi Filtro a maniche	Polveri totali	5	mg/Nm ³	UNI 13284-1:2017	UNI 13284-1:2017	TRIMESTRALE	Certificato di analisi	ANNUALE
			Piombo e suoi composti	1	mg/Nm ³	UNI 13284-1:2017 + UNI EN 14385:2004	UNI 13284-1:2017 + UNI EN 14385:2004	TRIMESTRALE /SEMESTRALE		
			Ossido di Carbonio	100	mg/Nm ³	EN 15058:2017	EN 15058:2017	SEMESTRALE		
			Ossidi di Azoto (NO _x)	200	mg/Nm ³	UNI EN 14792:2017	UNI EN 14792:2017	TRIMESTRALE /SEMESTRALE		
			SOV	10	mg/Nm ³	UNI 12619:2013	UNI 12619:2013	TRIMESTRALE /SEMESTRALE		
			SO _x	350	mg/Nm ³	UNI EN 14791:2017	UNI EN 14791:2017	TRIMESTRALE /SEMESTRALE		
			Σ Metalli pesanti (As-Sb-Pb-Hg-Sn)	5	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2017 + UNI EN 13284:2017 + UNI EN 13211:2003	UNI EN 13284-1:2017 + UNI EN 13284:2017 + UNI EN 13211:2003	SEMESTRALE		
			Aldeidi	40	mg/Nm ³	NIOSH 2018 modificata	NIOSH 2018 modificata	SEMESTRALE		
			IPA	0,01	mg/Nm ³	UNI ISO 11338-1:2021	UNI ISO 11338-2:2021	SEMESTRALE		
			Silice cristallina libera	2	mg/Nm ³	UNI EN 11768:2020	UNI EN 11768:2020	SEMESTRALE		
			Σ PCDD, PCDF	0,1	ngTEQ/Nm ³	UNI EN 1948-1:2006	UNI EN 1948-2-3:2006	SEMESTRALE		



Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	VLE	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
Bruciatore forno a coppella di affinaggio (Forno 1)	E2	-	Polveri totali	5	mg/Nm ³	UNI 13284-1:2017	UNI 13284-1:2017	SEMESTRALE	Certificato di analisi	ANNUALE
			Ossido di Carbonio	100	mg/Nm ³	EN 15058:2017	EN 15058:2017			
			Ossidi di Azoto (NO _x)	350	mg/Nm ³	UNI EN 14792:2017	UNI EN 14792:2017			
			Ossidi di Zolfo (SO ₂)	35	mg/Nm ³	UNI EN 14791:2017	UNI EN 14791:2017			

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	VLE	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
Bruciatore forno a coppella di affinaggio (Forno 2)	E3	-	Polveri totali	5	mg/Nm ³	UNI 13284-1:2017	UNI 13284-1:2017	SEMESTRALE	Certificato di analisi	ANNUALE
			Ossido di Carbonio	100	mg/Nm ³	EN 15058:2017	EN 15058:2017			
			Ossidi di Azoto (NO _x)	350	mg/Nm ³	UNI EN 14792:2017	UNI EN 14792:2017			
			Ossidi di Zolfo (SO ₂)	35	mg/Nm ³	UNI EN 14791:2017	UNI EN 14791:2017			

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	VLE	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
Bruciatore forno a coppella di affinaggio (Forno 3)	E4	-	Polveri totali	5	mg/Nm ³	UNI 13284-1:2017	UNI 13284-1:2017	SEMESTRALE	Certificato di analisi	ANNUALE
			Ossido di Carbonio	100	mg/Nm ³	EN 15058:2017	EN 15058:2017			
			Ossidi di Azoto (NO _x)	350	mg/Nm ³	UNI EN 14792:2017	UNI EN 14792:2017			
			Ossidi di Zolfo (SO ₂)	35	mg/Nm ³	UNI EN 14791:2017	UNI EN 14791:2017			

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	VLE	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
Bruciatore forno a coppella Bbilletatrice (Forno 4)	E5	-	Polveri totali	5	mg/Nm ³	UNI 13284-1:2017	UNI 13284-1:2017	SEMESTRALE	Certificato di analisi	ANNUALE
			Ossido di Carbonio	100	mg/Nm ³	EN 15058:2017	EN 15058:2017			
			Ossidi di Azoto (NO _x)	350	mg/Nm ³	UNI EN 14792:2017	UNI EN 14792:2017			
			Ossidi di Zolfo (SO ₂)	35	mg/Nm ³	UNI EN 14791:2017	UNI EN 14791:2017			



Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	VLE	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
Bruciatore forno a coppella colata pallini (Forno 5)	E6	-	Polveri totali	5	mg/Nm ³	UNI 13284-1:2017	UNI 13284-1:2017	SEMESTRALE	Certificato di analisi	ANNUALE
			Ossido di Carbonio	100	mg/Nm ³	EN 15058:2017	EN 15058:2017			
			Ossidi di Azoto (NO _x)	350	mg/Nm ³	UNI EN 14792:2017	UNI EN 14792:2017			
			Ossidi di Zolfo (SO ₂)	35	mg/Nm ³	UNI EN 14791:2017	UNI EN 14791:2017			



Qualora dovessero rendersi disponibili aggiornamenti o revisione dei metodi di campionamento ovvero delle metodiche analitiche indicate nelle precedenti tabelle, la ditta provvederà, tramite il proprio laboratorio incaricato ad adeguare i propri certificati di analisi che saranno redatti a firma di chimico laureato abilitato.

3.2 EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

La tabella seguente riporta gli inquinanti da monitorare nelle emissioni diffuse. Le stazioni di misurazione, ubicate all'interno del perimetro aziendale, sono dislocate in funzione della direzione predominante del vento misurata con stazione meteo mobile e della distribuzione degli impianti.

Tabella 3-4: Emissioni gassose e qualità dell'aria

Punto misura	Parametro	VLE	UM	Frequenza misura	Procedure di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
ED1 ED2 ED3 ED4	Polveri totali	1	mg/Nm ³	SEMESTRALE	NIOSH 0500 modificata	NIOSH 0500 modificata	Certificato di analisi	ANNUALE
	Piombo inorganico	0,2	mg/Nm ³		NIOSH 7302 Modificata	NIOSH 7302 Modificata		

Si specifica che la documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento, disponibili in caso di verifica da parte dell'A.C.

3.3 GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL'IMPIANTO

Ai sensi della vigente normativa in materia e, in particolare, del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06, si specifica che nella fase di avvio dell'impianto in oggetto, verranno prioritariamente accesi i macchinari necessari al funzionamento degli impianti di abbattimento e poi le rimanenti macchine delle fonderie; viceversa, i sistemi di abbattimento saranno spenti una volta arrestato l'impianto di produzione delle fonderie stesse.

3.4 SCARICHI IDRICI

3.4.1 Acque meteoriche

Le acque meteoriche incidenti i piazzali scoperti impermeabili e le coperture dei fabbricati sono convogliate in un apposito impianto di trattamento conforme al disposto di cui al R.R. 26/2013.

L'impianto consente un trattamento separato delle acque di prima pioggia da quelle successive e l'avvio a recupero delle acque trattate. L'accumulo delle acque trattate avviene in una vasca interrata posizionata a valle del sistema di trattamento delle acque di seconda pioggia. Da qui le acque sono rilanciate, tramite



pompe sommerse, verso un serbatoio di accumulo dal quale sono prelevate per le esigenze di reintegro nella vasca di raccolta Pallini.

La vasca di accumulo interrata è dotata, per motivi di sicurezza, di uno scarico del tipo “troppo pieno” per consentire il deflusso dei *surplus* di acque.

Lo scarico “troppo pieno” avviene in vasca disperdente così come individuato nell’elaborato grafico “T.5 PLANIMETRIA ACQUE METEORICHE - REV.1 del 01.03.24”. Il punto di campionamento delle acque meteoriche è posto in corrispondenza della vasca finale di accumulo.

I parametri e i valori di concentrazione da rispettare sono quelli previsti alla Tabella 4, Allegato 5, alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e l’Al’I del D.Lgs. 18/2023 per il parametro Antimonio (caratteristico del processo produttivo), riportati nella tabella seguente:



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DOMANDA DI AIA - TITOLO III BIS – PARTE SECONDA D.LGS 152/06 E S.M.I.

R.3

PIANO DI MONITORAGGIO E
CONTROLLO

Rev. 1 – Marzo 2024

Tabella 3-5.: Inquinanti da monitorare nell'ambito degli autocontrolli relativi acque meteoriche

Processo	Punto campionamento	Parametro	Limite	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporting	
Acque meteoriche	S1	pH	6-8	mg/l	SEMESTRALE	APAT CNR IRSA 1030 man 29/2003	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Certificato di analisi	ANNUALE	
		SAR	10	mg/l			Calcolo			
		Materiali grossolani	-	mg/l			Constatazione visiva			
		Solidi sospesi totali	25	mg/l			APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003			
		BOD5	20	mg/l			APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003			
		COD	100	mg/l			APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
		Azoto totale	15	mg/l			ASTM METHOD D 3590-11 (tritrimetrico)			
		Fosforo totale	2	mg/l			APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003			
		Tensioattivi totali	0,5	mg/l			EPA 524.1 1971 + MERCK 1.01764 + MERK 1.01787 + Calcolo			
		Alluminio	1	mg/l			UNI EN ISO 11885:2009			
		Berillio	0,1	mg/l						
		Arsenico	0,05	mg/l						
		Bario	10	mg/l						
		Boro	0,5	mg/l						
		Cromo totale	1	mg/l			UNI EN ISO 11885:2009			
		Ferro	2	mg/l						
		Manganese	0,2	mg/l						
		Nichel	0,2	mg/l			UNI EN ISO 11885:2009			UNI EN ISO 15586:2004
		Piombo	0,1	mg/l			UNI EN ISO 15586:2004			
		Rame	0,1	mg/l			UNI EN ISO 15586:2004			
		Stagno	3	mg/l			UNI EN ISO 11885:2009			UNI EN ISO 15586:2004
		Zinco	0,5	mg/l						
		Vanadio	0,1	mg/l			UNI EN ISO 15586:2004			UNI EN ISO 15586:2004
		Selenio	0,002	mg/l						
		Solfuri	0,5	mg/l			APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003			APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
		Solfiti	0,5	mg/l			APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
		Solfati	500	mg/l			APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003			APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
		Cloro attivo	0,2	mg/l			APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003			
		Cloruri	200	mg/l			APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			APAT CNR IRSA 5070 A1 Man 29 2003
		Fluoruri	1	mg/l						
		Fenoli totali	0,1	mg/l			APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003			APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
		Aldeidi totali	0,5	mg/l						



Processo	Punto campionamento	Parametro	Limite	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporting
		Solventi organici aromatici totali	0,01	mg/l			APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003		
		Solventi organici azotati totali	0,01	mg/l					
		Escherichia coli	-	UFC/100 ml			APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003		
		Antimonio	10	µg/l			EPA 200.9 Rev. 3.0		



3.5 ACQUE SOTTERRANEE

In considerazione di quanto riportato all'art. 29-sexies c. 6-bis, la Ditta Team Italia prevede di monitorare le acque sotterranee in corrispondenza di n. 2 piezometri, denominati "Pz_monte" e "Pz_nov20", realizzati nell'ambito del Piano di Caratterizzazione approvato con Determina Dirigenziale n. 183 del 06.08.2021 rilasciata dalla Regione Puglia – Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana, con frequenza semestrale. Per quanto riguarda i limiti di riferimento si farà riferimento ai valori di concentrazione riportati nella Tab 2 All.5 Parte IV Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.



Tabella 3-6:: Parametri e relativi valori limite relativi alle acque sotterranee (estratto della Tabella 2 – Allegato 5 – parte Quarta D.Lgs 152/06) prelevate presso i pozzi di monitoraggio individuati per gli autocontrolli.

Processo	Punto campionamento	Parametro	limite	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporting
Acque sotterranee	Pz_monte Pz_nov20	Alluminio	200	µg/l	SEMESTRALE	Dinamico low flow purging secondo le linee guida della metodica EPA/540/S-95/504 1996 con cella di flusso ad 1,5 l/min	EPA 6010 C 2000	Certificato di analisi	ANNUALE
		Antimonio	5				EPA 200.9 Rev. 3.0		
		Argento	10						
		Arsenico	10						
		Berillio	4						
		Cadmio	5						
		Cobalto	50						
		Cromo totale	50						
		Cromo (VI)	5				EPA 7199:1996		
		Ferro	200				EPA 6010 C 2000		
		Mercurio	1				EPA 245.1 Rev. 3.0		
		Nichel	20				EPA 200.9 Rev. 3.0		
		Piombo	10				EPA 6010 C 2000		
		Rame	1000				EPA 200.9 Rev. 3.0		
		Selenio	10				EPA 6010 C 2000		
		Manganese	50				EPA 200.9 Rev. 3.0		
		Tallio	2				EPA 6010 C 2000		
		Zinco	3000				EPA 200.9 Rev. 3.0		
		Boro	1000				EPA 6010 C 2000		
		Cianuri liberi	50				APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003		
		Fluoruri	1500				APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
		Nitriti	500						
		Solfati	250	mg/l					



3.6 TOP SOILS

In considerazione di quanto riportato all'art. 29-sexies c. 6-bis, la Ditta Team Italia prevede di monitorare le acque sotterranee in corrispondenza di n. 2 punti, denominati "Top soil 1" e "Top soil 2", con frequenza semestrale. Per quanto riguarda i limiti di riferimento si farà riferimento ai valori di concentrazione riportati nella Tab 1 colonna B All.5 Parte IV Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.



Tabella 3-7:: Parametri e relative concentrazioni soglia relativamente ai Top Soils (estratto della Tabella 1 – Allegato 5 – parte Quarta D.Lgs 152/06).

Processo	Punto campionamento	Parametro	CSC	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporting
Top Soil	Top soil 1 Top soil 2	COMPOSTI INORGANICI		mg kg ⁻¹ espressi come ss	SEMESTRALE	Prelievo puntuale secondo Linee Guida 43/2006		Certificato di analisi	ANNUALE
		Antimonio	30				EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2000		
		Arsenico	50						
		Berillio	10						
		Cadmio	15						
		Cobalto	250						
		Cromo totale	800						
		Cromo VI	15				EPA 3060 A + EPA 7199		
		Mercurio	5				EPA 7471A		
		Nichel	500				EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2000		
		Piombo	1000						
		Rame	600						
		Selenio	15						
		Stagno	350						
		Tallio	10						
		Vanadio	250						
		Zinco	1500						
		AROMATICI							
		Benzene	2				EPA 5021+ EPA 8270D 2007		
		Etilbenzene	50						
		Stirene	50						
		Toluene	50						
		Xilene	50						
		Sommatoria organici aromatici	100						



3.7 RIFIUTI

3.7.1 Rifiuti prodotti

Per quanto riguarda il monitoraggio dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento in oggetto, il gestore dell'impianto provvede ad effettuare una corretta caratterizzazione dei propri rifiuti tramite una analisi chimico/fisica. In particolare, con riferimento ai rifiuti prodotti dall'impianto, si riporta che questi verranno stoccati in un'area di "deposito temporaneo" e ivi gestiti ai sensi dell'art. 183 c.1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

I rifiuti prodotti dall'azienda sono caratterizzati a norma di legge e, ove necessario, certificati con rapporto di prova redatto da professionista abilitato. La caratterizzazione e l'attribuzione del codice CER avviene tenendo conto delle indicazioni e raccomandazioni riportate agli allegati alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

Relativamente alla produzione di rifiuti la ditta genera, nel corso del proprio processo di produzione di materiali piombosi, rifiuti speciali pericolosi e non che, in base alla vigente normativa in materia, sono avviati a recupero / smaltimento presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

Per ciascun rifiuto prodotto, vengono – a norma di legge – effettuate le registrazioni relative al trasporto (FIR) registrati su Registro di Carico e Scarico gestito tramite apposito software gestionale, almeno le informazioni contenute nella tabella seguente.



Tabella 3-8: Informazioni minime relative al trasporto (FIR) registrati su Registro di Carico e Scarico

Rifiuti	Descrizione	Controllo quantità				Controllo qualità				
		Unità di Misura quantità rilevata	frequenza del rilevamento	Modalità del rilevamento	documento di registrazione	Finalità del controllo	Motivazioni del controllo	Tipo di determinazione	Frequenza del controllo	tipologia impianto di destinazione
Per ogni rifiuto Per i rifiuti raccolti in big-bag o in punti di raccolta in cassoni interni alle aree di produzione	Rifiuti non pericolosi o rifiuti pericolosi derivanti dalle diverse aree di produzione	Kg	Ogni 10 giorni lavorativi. Ove necessario, ad ogni produzione Ad ogni riempimento di big bag e cassoni	Bilancia	Registro di c/s	Classificazione caratterizzazione ove necessaria per definire pericolosità	Attribuzione Codice EER Definizione pericolosità	Processo di generazione del rifiuto - Visiva (all.ti alla parte iv del d.lgs. 152/06 - all. D) -- Composizione (all.ti alla parte iv del d.lgs. 152/06 - all. D -) -- com. Ue 2018/c 124/01 orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti	Annuale	Recupero / smaltimento



3.8 RUMORE

Con riferimento al monitoraggio del rumore, la Ditta TEAM ITALIA srl prevede l'esecuzione di rilievi fonometrici da parte di un Tecnico Competenti in Acustica con strumentazione professionale conforme ai requisiti richiesti per tali attività di monitoraggio, certificata e sotto regolare controllo di taratura, con cadenza annuale e qualora intervengano modifiche al processo produttivo.

I rilievi consistono nella determinazione dei livelli di emissione sonora lungo il perimetro delle aree di stretta pertinenza della TEAM ITALIA srl in n.ro 4 postazioni di misura.

Tutte le attività di monitoraggio verranno realizzate in conformità alle norme nazionali e regionali di riferimento ed in particolare:

- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- Legge del 12 febbraio 2002 n. 3: Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico (B.U.R.P. n.25 del 20 febbraio 2002).

Tabella 3-9: monitoraggio del rumore

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	POSTAZIONE DI MISURA	METODO DI MISURA	VALORE LIMITE LEQ dB(A)	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE	MODALITA' DI TRASMISSIONE
Livello assoluto di emissione	Misure dirette discontinue	Lungo il perimetro dello stabilimento	D.M.A. - 16 marzo 1998	70 dB (A) periodo diurno 60 dB (A) periodo notturno	Annuale	dB (A)	Relazione di impatto acustico	A disposizione degli enti presso lo stabilimento

3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE SOSTANZE DI CUI AL D.LGS. 105/2015

Si rimanda all'elaborato descrittivo "R.10 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DELLO STABILIMENTO AL D.LGS. 105/2015 - REV.0 del 08/03/2024.

**3.10 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE UTILIZZATE NEI PROCESSI DI LAVORAZIONE E NEL CICLO PRODUTTIVO**

Al fine di valutare il consumo di materie prime ed ausiliarie utilizzate nei processi di lavorazione e nel ciclo produttivo, il presente Piano prevede di rilevare, con cadenza annuale, il consumo delle principali materie prime in ingresso. Di seguito, si riporta la una tabella esemplificativa, dei dati da monitorare.

N. progr.	Tipo di materia prima o ausiliaria (nome commerciale)	Quantità annua (t/anno)	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio
1	ANTIMONIO	14	2	CONTENITORI	Rif. Elaborato grafico T.7 PLANIMETRIA DEPOSITO MATERIE PRIME ED AUSILIARI - PRODOTTI INTERMEDI – RIFIUTI In REV.1 del 01.03.24
2	ARGON in BB	880 Litri/anno 193,6 m ³ /anno	2	BOMBOLA	
3	ARSENICO	27	2	CONTENITORI	
4	CARBONATO POTASSIO	4,7	2	SACCHI	
5	CARTONI	500 pz	4	PALLET	
6	CLORURO DI SODIO	2	2	SACCHI	
7	CONTENITORI METALLICI	500 pz	4	PILE	
8	GASOLIO	5.000 litri	1 - 2 - 4	SERBATOIO	
9	GPL	230	2 - 3A - 3B	SERBATOIO	
10	GRAFITE	0,3	4	SACCHI	
11	LINGOTTI E BLOCCHI PB	13.500	1 - 2	PILE	
12	NITRATO DI SODIO	3,1	2	SACCHI	
13	OLI LUBRIFICANTI	0,4	5	FUSTI	
14	OSSIGENO IN BB	320 Litri/anno 70,4 m ³ /anno	5	BOMBOLA	
15	PALETTE	4.000 pz	4	PILE	
16	SACCHETTI	1.000 pz	4	CARTONI	
17	SACCHI PLASTICA	4.000 pz	4	PALLET	
18	SCHUTZGAS (ArCO ₂) in BB	160 Litri/anno 38 m ³ /anno	5	BOMBOLA	
19	SODA CAUSTICA	3,3	2	SACCHI	
20	ZOLFO	3	2	SACCHI	

3.11 ENERGIA

Le fonti energetiche utilizzate nell'impianto sono distinte in energia elettrica, Gpl.

3.11.1 Produzione di energia

La ditta Team Italia S.r.l. attualmente provvede all'approvvigionamento di energia elettrica tramite allaccio a rete ENEL.



3.11.2 Consumo di energia

Il consumo energetico della ditta Team Italia S.r.l. è quello relativo all'utilizzo del GPL ed energia elettrica, oltre all'utilizzo del gasolio come combustibile per i mezzi di movimentazione interna e per quelli marcianti su strada.

Il Gpl è utilizzato come combustibile negli impianti termici presenti nell'ambito del ciclo produttivo (forni di affinaggio, essiccatori, ecc.).

I dati dei consumi energetici saranno desunti dalle fatture dei fornitori delle stesse fonti energetiche.

Fonte energetica	Consumo complessivo	
GPL	230.000	kg
Gasolio ¹	5.000	L
Energia elettrica	898	MWh

3.12 GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI

Le emissioni eccezionali possono essere definite come emissioni che si verificano in concomitanza di un evento anomalo che fa deviare il processo dalle condizioni normali di esercizio (variazioni di input, variazioni di processo, accensioni o arresti, interruzioni temporanee, incidenti, ...).

Tutte le situazioni anomale determinate sia da condizioni prevedibili che imprevedibili, che potranno intervenire durante l'esercizio dell'impianto in oggetto e che porteranno ad una variazione delle emissioni e che possono condizionare in modo significativo le emissioni normali, dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, includendo quantificazioni e dettagli relativi alle azioni correttive intraprese o previste.

Tabelle 3-10: Fac-simile di registro in caso di interruzione impianto di abbattimento

Punto di emissione	Tipologia impianto di abbattimento	Motivo interruzione dell'esercizio	Data ed ora dell'interruzione	Data ed ora del ripristino	Durata della fermata in ore

¹ gasolio utilizzato esclusivamente come carburante per i mezzi interni.



Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali (che interessino le diverse matrici ambientali) che richiedano specifiche procedure di controllo.

Il gestore riporterà comunque immediatamente in maniera scritta all'autorità competente ed all'ARPA le informazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente secondo il modello di reporting, che eventualmente, verrà fissato nell'AIA.

Nei casi di eventi eccezionali ricadenti nell'ambito del titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. si applicano le procedure operative, amministrative e di reporting ivi disciplinate.

Tabella 3-11: tabella di esempio per il monitoraggio emissioni eccezionali

CONDIZIONE ANOMALIA DI FUNZIONAMENTO	PARAMETRI INQUINANTE	CONCENTRAZIONE	INIZIO SUPERAMENTO DATA, ORA	MODALITA' DI PREVENZIONE	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA DI CONTROLLO	MODALITA' COMUNICAZIONE ALL' AUTORITA'	AZIONI ARPA
Sversamenti								
Perdite								
Altre emissioni eccezionali								

In ogni caso anomalie e malfunzionamenti saranno comunicati per iscritto, via fax o pec, entro 8 ore alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art.271, comma 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., illustrando cause dell'evento, azioni intraprese, eventuali ricadute ambientali previste, possibile data di fine emergenza ed ogni altra informazione ritenuta utile. Si dovrà garantire in immediatezza ogni comunicazione agli Enti ed Autorità di Controllo per la messa in atto delle operazioni di messa in sicurezza e di pubblico soccorso. **Ogni evento incidentale o malfunzionamento dovrà essere annotato in apposita sezione del report annuale che il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente e all'Organo di Controllo.**



4 MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO

Il gestore dell'impianto prevede di eseguire opere di manutenzione ordinaria e, se del caso, straordinaria delle attrezzature e degli impianti presenti al fine di mantenere nel tempo l'efficienza ed il buon funzionamento dello stabilimento.

La gestione della manutenzione **sarà** dettagliata da specifiche procedure contenute nel SGI.

4.1.1 Manutenzione dei sistemi di abbattimento

In ottemperanza con quanto disposto dalle vigenti BAT conclusions, la TEAM ITALIA adotta un Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Sicurezza Certificato da un organismo esterno che prevede una serie di controlli e di attività finalizzate alla corretta manutenzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Di seguito si riporta, per ciascun sistema di abbattimento, i parametri di controllo, le frequenze di monitoraggio e le modalità di registrazione dei parametri controllati.

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Parametro	Frequenza	Reporting
E1	Forno a coppella di affinaggio (Forno 1) Forno a coppella di affinaggio (Forno 2) Forno a coppella di affinaggio (Forno 3) Forno a coppella – billettatrice (Forno 4) Forno a coppella – colata pallini (Forno 5) Macchinario Billettatrice Essiccatori colata pallini Macchinario "Lava-padelle"	Sostituire il lubrificante nel riduttore coclea; Controllo tenuta scaricatore rotante; Controllo tensione cinghie di trasmissione ventilatore	Secondo Ist. SGI	ANNUALE

4.1.2 Manutenzione dei sistemi di trattamento acque

In ottemperanza con quanto disposto dalle vigenti BAT conclusions, la TEAM ITALIA adotta un Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Sicurezza Certificato da un organismo esterno che prevede una serie di controlli e di attività finalizzate alla corretta manutenzione dei sistemi di trattamento delle acque.

Di seguito si riporta, per ciascun sistema di abbattimento, i parametri di controllo, le frequenze di monitoraggio e le modalità di registrazione dei parametri controllati.

Provenienza/fase di produzione	Parametro	Frequenza	Reporting
Vasca disoleazione acque meteoriche	PULIZIA	ANNUALE	ANNUALE
Fosse Imhoff	PULIZIA		
Impianto raccolta acque meteoriche	PULIZIA		



4.1.3 Verifica manufatti interrati e fuori terra

Per la verifica dello stato di integrità delle vasche interrate a servizio dell'impianto di trattamento e accumulo delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, si prevede l'effettuazione di prova di tenuta idraulica di serbatoi con metodo Differential Liquid Gauge (DLG), secondo la norma On B2503:2017, riconosciuto da UNICHIM e pubblicato sul manuale 195/3 ed. 2014 "Prove di tenuta sui serbatoi interrati", con frequenza annuale. Si riporta nella tabella seguente una sintesi dei controlli da effettuare.

Manufatto	Controllo	Tecnica di controllo	Frequenza	Reporting
Vasche interrate (vasche di trattamento e accumulo delle acque meteoriche)	Prova di tenuta idraulica	Manuale UNICHIM 195/3 – ÖNorm B 2503:2017	Annuale	ANNUALE



5 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Si prevede – in coerenza ed in continuità con quanto previsto dal SGI adottato dalla TEAM ITALIA nel precedente esercizio impiantistico, di utilizzare nel presente Piano gli indicatori già previsti nel citato SGI cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

Di seguito pertanto, si riporta una sintesi degli indicatori pertinenti già previsti e utilizzati dalla ditta.

Processo	Indicatore
Processo di erogazione dei servizi e realizzazione del prodotto	Quantità di rifiuti prodotti e quantità di rifiuti prodotti/produzione pallini, pallettoni
	Utilizzo Fonti ENERGETICHE /produzione pallini, pallettoni
	Consumo di fonti energetiche per tonnellata di piombo d'opera utilizzato

Alla luce del nuovo processo produttivo, la società si impegna ad identificare nuovi indicatori di prestazione più attinenti alla nuova realtà produttiva.



6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati delle specifiche azioni di monitoraggio saranno comunicati alle specifiche autorità competenti del rilascio dell'autorizzazione settoriale con la frequenza e secondo le modalità indicate nei precedenti capitoli.

Annualmente, come previsto dalla vigente normativa, si provvederà ad inviare all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo una relazione di sintesi contenente gli esiti di tutte le azioni di monitoraggio per le quali nelle precedenti tabelle è stato indicato il reporting annuale all'A.C..



7 QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nella seguente tabella sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE
Gestore impianto	Proprietario dello stabilimento
Referenti dell'impianto	Responsabile tecnico dell'impianto
Autorità competente	Provincia di LECCE
Ente di controllo	ARPA DAP LECCE

7.1 SINTESI DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO A CARICO DEL GESTORE

Nella tabella seguente si riporta il quadro sinottico degli aspetti che saranno monitorati e che saranno inseriti nell'ambito della reportistica annuale all'A.C. Tali attività sono a carico del Gestore il quale si avvarrà, ove ritenuto opportuno, di società terza contraente.

Il Gestore comunicherà alle Autorità competenti ed al DAP dell'ARPA, con almeno 15 giorni prima, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni, ovvero anticipare il cronoprogramma degli autocontrolli da eseguire.

**7.2 QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E DEI MONITORAGGI AMBIENTALI**

PAR.	FASI	GESTORE	Gestore o terzo controllore	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	ARPA PUGLIA	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti / analisi
3.1.1	Punti di emissione	Trimestrale Semestrale	Semestrale	Verifica dati		
3.2	Emissioni diffuse	Semestrale	Semestrale	Verifica dati		
3.4.1	Acque meteoriche e di dilavamento	Semestrale	Semestrale	Verifica dati		
3.5	Acque di falda	Semestrale	Semestrale	Verifica dati		
3.6	Top soils	Semestrale	Semestrale	Verifica dati		
3.7.1	Rifiuti prodotti	Giornaliera	Annuale	Verifica dati		
3.8	Rumore	Annuale	Annuale	Verifica dati		
3.9	Sostanze D.Lgs. 105/2015	Giornaliero	Annuale	Verifica dati		
3.10	Materie prime e ausiliarie	Mensile	Annuale	Verifica dati		
3.11	Energia	Mensile	Annuale	Verifica dati		

Per una migliore comprensione sui punti di campionamento previsti nel presente PMeC si rimanda all'elaborato grafico "T.10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.1 del 01.03.24".